

Allegato A.- Servizio.Civile.Universale.Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
SEMI DI CITTADINANZA-FAENZA E RAVENNA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
02 - Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Il progetto "SEMI DI CITTADINANZA" vuole intervenire nei contesti formativi ed educativi per favorire un miglioramento delle relazioni tra adolescenti, che negli ultimi anni manifestano importanti difficoltà, conseguenze della pandemia da COVID-19, e spesso si relazionano nel mondo digitale, ma perdono quelle capacità umane di confrontarsi all'altro e di spingersi verso azioni solidaristiche collettive. D'altro canto, momenti di crisi o di emergenza fanno anche emergere le potenzialità delle giovani generazioni ed è fondamentale che le esperienze, seppur di breve durata, in cui i ragazzi si percepiscono come promotori del cambiamento, rappresentino "semi di cittadinanza". Semi germogliati durante il periodo post alluvione, che si vuole continuare a nutrire, affinché diventino parte del vissuto esperienziale ordinario dei giovani. Su queste basi, infatti, si può costruire una comunità di cittadini attivi, attenti alle persone e all'ambiente che li circonda, e in questo processo edificante i giovani sono protagonisti in prima persona, non relegati al ruolo di meri spettatori. Attraverso questa co-progettazione, inoltre, ci si prefigge di:
-qualificare ulteriormente la collaborazione, in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle esigenze educative, anche alla luce del supporto esperienziale delle Caritas diocesane di riferimento, entrambe coinvolte nella promozione e realizzazione di progetti di servizio civile sin dai tempi dell'obiezione di coscienza, con relativa condivisione degli ideali di nonviolenza, giustizia e convivenza pacifica tra i popoli e le comunità;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle due sedi di progetto, in maniera condivisa.
L'esigenza sul territorio provinciale, espressa attraverso l'analisi sopra esposta, e le competenze messe in campo dalle sedi, supportano la presente progettualità che, al fine di promuovere una concreta educazione alla relazione, a comportamenti pro sociali e alla partecipazione nella vita comunitaria, integra pienamente le azioni previste dal programma "Comunità fertili di solidarietà ed inclusione sociale nelle diocesi di Faenza e Ravenna" per quanto concerne l'ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:
•Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
•Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)
Le priorità di intervento e gli indicatori si possono riassumere come di seguito:

EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE		
<i>Fornire ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, ed occasioni di partecipazione attiva per poterle sperimentare in favore dell'intera comunità in cui vivono.</i>		
Priorità	Indicatori Coordinamento LINK	Indicatori Ufficio Educazione alla Mondialità

Percorsi formativi, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri; uso responsabile dei social media; cura del contesto socio-ambientale in cui si vive.	Mantenimento degli istituti scolastici: <u>7</u> nel circuito delle scuole secondarie di primo e secondo grado (per un totale di 80 classi); <u>da 5 a 6</u> parrocchie raggiunte.	Aumento degli istituti scolastici: <u>da 7 a 8</u> nel circuito delle scuole medie e superiori (per un totale di 80 classi); <u>da 8 a 9</u> parrocchie.
Offerta alla comunità educante di strumenti utili per la relazione educativa, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali per affrontare tematiche sensibili.	Creazione di un <u>portale</u> creato ad hoc per la condivisione di materiali formativi e scambi didattici	Aumento <u>da 6 a 8</u> incontri con docenti ed educatori per lo sviluppo dei percorsi formativi, trasferimento di soft skills e diffusione di materiale utile.
Offerta ai giovani di spazi che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine anche di dare continuità all'esperienza vissuta dopo l'alluvione a favore della propria comunità.	Coord. LINK-Ravenna: Aumento da <u>1 settimana</u> di esperienza di servizio a <u>4 periodi</u> (4 settimane distinte) durante l'estate ed almeno <u>5 giornate</u> (domenica) durante l'anno.	Aumento <u>da 6 iniziative/eventi a 8</u> durante l'anno in cui circa 100 giovani sono coinvolti in attività di volontariato e di sensibilizzazione, in particolare nei progetti di economia sociale e circolare di Farsi Prossimo ODV (Terra Condivisa e Dress Again)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo e attività dei giovani in servizio civile
ATTIVITÀ REALIZZATE IN MANIERA CONDIVISA DALLE SEDI: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA e CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK	
Attività 1.1. Analisi	L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all'analisi delle valutazioni. Un modo anche per inserirsi nel nuovo contesto di attività e conoscerne i processi.
Attività 1.2. Autoformazione	L'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell'autoformazione, attraverso materiale didattico presente in ufficio, collaborando nel reperimento di nuovi materiali aggiornati. Per il reperimento di testi specifici è utile la collaborazione con il " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV.
Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte educative.
ATTIVITÀ SIMILI PER ENTRAMBE LE SEDI: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA e CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK	
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione di materiale informativo sulle proposte educative e nella diffusione presso gli insegnanti e gli educatori, sotto la supervisione dell'operatore.
Attività 2.2. Patti formativi	L'operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per l'incontro con l'insegnante, assiste come uditor alla realizzazione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia come materiale documentario sia alla successiva fase di adattamento delle attività. L'operatore volontario in servizio civile collabora, con le sue idee, in maniera attiva all'adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.

Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso la cartoleria "Il Matitone" .
Attività 3.2. Percorsi formativi	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i giovani, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all'operatore. Può essere che l'operatore volontario conduca in autonomia degli incontri, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adatte, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta prima e dopo l'incontro.
Attività 3.3. Documentazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Si occupa, sotto la supervisione dell'operatore, alla stesura di un dossier, raccogliendo le osservazioni proprie e degli operatori. Collabora nella presentazione agli studenti delle proposte volte alla loro partecipazione attiva.
Attività 4.1. Strumenti di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 4.2. Colloqui di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditore (almeno per i primi mesi) al colloquio con l'insegnante e recapita presso le segreterie degli istituti scolastici le firme presenza.
Attività 4.3. Riunioni	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.
Attività 5.1. Sintesi annuale	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas.</p> <p><i>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari di tutte e due le sedi in maniera condivisa.</i></p> <p>L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la ditta individuale Silvia DeGio Design. Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p> <p><i>Tutti gli operatori volontari in servizio civile delle due sedi partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier annuale.</i></p>
Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori. Si occupa anche dell'aggiornamento della

	<p>bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online. Collabora nella gestione del prestito di libri e film disponibili anche per fruitori esterni e nell'aggiornamento del sito internet e dei social network. Inoltre, l'operatore volontario presso la sede CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK collabora nella creazione di un portale finalizzato alla diffusione e allo scambio di materiali utili.</p>
<p>Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, alla predisposizione dell'incontro. Per il reperimento di materiali di cartoleria, l'operatore volontario si reca presso la cartoleria "Il Matitone" e per il reperimento di testi è importante la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV. Se le competenze acquisite sono adeguate, collabora, in affiancamento all'operatore, nella realizzazione degli incontri con gli adulti. Raccoglie materiale documentario.</p>
<p>Attività 6.1. Rete</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali, coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia.</p>
<p>Attività 6.2. Coordinamento</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendo il verbale. L'operatore volontario collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre, il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.</p>
<p>Attività 6.3. Progettazione</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento dei progetti di economia sociale di Farsi Prossimo ODV: Terra Condivisa e Dress Again come occasione di cittadinanza attiva.</p>
<p>Attività 7.1. Coinvolgimento giovani</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nella presa e cura di contatti con altri giovani e nel loro coinvolgimento. Collabora in affiancamento degli operatori, ma il suo contributo è importante proprio in quanto giovane egli stesso. Si opera così in un'ottica di peer education.</p>
<p>Attività 7.2. Produzione materiale informativo</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere gli eventi o le azioni delle realtà coinvolte, sia offrendo il proprio contributo ideativo e pratico sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.</p>
<p>Attività 7.3. Diffusione materiale informativo</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione online e offline, sia offrendo attivamente il proprio contributo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.</p>
<p>Attività 8.1. Realizzazione iniziativa</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nell'allestimento degli spazi per gli eventi, nella preparazione delle attrezzature e nella realizzazione delle attività dei progetti coinvolti. Partecipa quindi</p>

	attivamente all'iniziativa sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano alla realizzazione stessa delle azioni. Se l'operatore volontario ha acquisito adeguate competenze, può divenire referente per un particolare aspetto della realizzazione dell'iniziativa (per esempio, referente per l'allestimento, per la gestione dei volontari, per la preparazione del materiale etc.). Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento degli operatori volontari in servizio civile anche nei progetti di economia sociale "Terra Condivisa" e "Dress Again". Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again.
Attività 8.2. Prosecuzione attività di partecipazione attiva	L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, al proseguimento all'azione. Se ha adeguate capacità, l'operatore volontario in servizio civile può divenire protagonista nel coinvolgere i giovani in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, in un'ottica di peer education. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta costantemente. Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche dei progetti di economia sociale "Terra Condivisa" e "Dress Again". Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again.
Attività 8.3. Connessioni con iniziative promosse da altre realtà del territorio	L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, nell'ideazione e realizzazione di iniziative rivolte ai giovani, nella promozione di queste presso il target e in alcuni casi può offrire anche la propria testimonianza, in un'ottica di peer education.
Attività 8.4. Valutazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati, redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora con gli operatori nell'esposizione dei materiali documentari prodotti.

Di norma le attività verranno svolte in presenza, ma potrebbe essere che parte delle attività siano realizzate "da remoto", senza comunque superare il 30% dell'attività totale degli operatori volontari, in termini di ore. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza è in grado di fornirglieli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- CARITAS RAVENNA/COORDINAMENTO LINK – Ravenna Piazza Duomo 4, 48121
- UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ – Faenza Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 13, 48018

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- CARITAS RAVENNA/COORDINAMENTO LINK – RAVENNA **4 posti** senza vitto e alloggio.
- UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ – FAENZA **3 posti** senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI:

5 giorni di servizio settimanali, con **monte ore annuo pari a 1145 ore.**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività condivise, quali l'azione 1 di progettazione dei percorsi educativi e l'attività 5.1. della sintesi annuale.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione ai percorsi formativi e iniziative di partecipazione attiva, organizzati dalle sedi di progetto e realizzati presso struttura esterna.

Possano venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (mantenendo il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA: in aggiunta alle festività riconosciute, la sede rimarrà chiusa in diverse giornate durante il periodo estivo, ma laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'Ufficio di Educazione alla Mondialità prevede di utilizzare la **sede secondaria Dress Again (corso Garibaldi 28/A – Faenza)** quale sede alternativa per consentire la continuità di servizio del volontario (per esempio, attività 8.2.).

Per la sede CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK, è prevista la chiusura durante la prima settimana di gennaio e in occasione di Pasqua, senza superare un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la **certificazione delle competenze** acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il corso di Formazione Generale ha una durata di 42 ore

Le sedi di realizzazione saranno:

- Seminario diocesano, via Stradone 30, 48018 Faenza;
- Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d'Azio Ubaldini 7, 48018 Faenza;
- Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza;
- Servizi alla Comunità / Faventia Sales, via S. Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza;
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48018 Faenza;
- Emporio Solidale, Via Narsete 71 – 48121 Ravenna;
- Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna;
- Centro Immigrazione Ravenna, via Oriani 44 – 48121 Ravenna;
- Casa delle Culture, Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna;

- Seminario Diocesano di Bologna - Piazzale Bacchelli 4, Bologna
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Museo del Deportato - Piazza Martiri 68, Carpi (MO)
- Campo di Fossoli - via Remesina Esterna 32, Carpi (MO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia;

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica ha una durata di 72. La modalità di erogazione sarà 70% - 30%.

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d'equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con "testimoni"
- Case studies

Di norma la formazione sarà in presenza, ma potrà essere erogata anche on line in modalità sincrona e/o asincrona in casi eccezionali. Se l'operatore volontario non dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza sarà in grado di fornirglieli. La percentuale della formazione erogata on line non supererà il 30% del totale delle ore previste. Inoltre, è consentito l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di operatori volontari non superiore a 3 per sede;
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione (senza alcuna limitazione del numero di operatori volontari subentranti);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli operatori volontari nei progetti di Servizio civile universale.

Sedi di realizzazione Formazione Specifica

RAVENNA

- Emporio Solidale, Via Narsete 71 – Ravenna,
- Caritas Diocesana Ravenna-Cervia, Piazza Duomo, 13 – Ravenna,
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 - Ravenna,
- Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – Ravenna,
- Coordinamento LINK piazza Duomo 4 – 48121
- Sala riunioni Centro Immigrazione, via Oriani 44 – Ravenna,
- Casa delle culture, Piazza Medaglie d'Oro 4 - Ravenna

FAENZA

- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Educazione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 13, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, Faenza (RA)
- Dress Again, corso Garibaldi 28A, Faenza (RA)
- Terra Condivisa, via Rio Biscia, Castel Raniero - Faenza (RA)

Il percorso di formazione specifica è lo stesso per entrambe le sedi tranne il modulo "Introduzione all'economia sociale e solidale" perché è un coinvolgimento previsto solo per gli operatori volontari impegnati nella sede UFFICIO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ – FAENZA, soprattutto quando impegnati presso la sede secondaria Dress Again.

CARITAS RAVENNA/COORDINAMENTO LINK	
Formatore	Contenuti della formazione specifica
Riminucci Davide	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici.
Totale 7 ore	
Matteo Papetti	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.
Totale 4 ore	
Matteo Papetti	Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.
Totale 4 ore	
Zornetta Matteo	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.
Totale 4 ore	
Ceredi Maria Elena	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.
Totale 3 ore	
UFFICIO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA	
Formatore	Contenuti della formazione specifica
Lanzoni Barbara	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici.
Totale 5 ore	
Lanzoni Barbara	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.
Totale 3 ore	
Lanzoni Barbara	Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.
Totale 3 ore	
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.
Totale 2 ore	
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.
Totale 3 ore	
Resta Chiara	Introduzione all'economia sociale e solidale: la metodologia, i principi e la struttura; l'inclusione sociale come servizio alla comunità; cos'è la responsabilità ambientale; come si promuove il consumo consapevole; come la comunità è parte integrante dei progetti. Case study: Dress Again e Terra Condivisa.
Totale 6 ore	
FORMAZIONE REALIZZATA IN MANIERA CONDIVISA	
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Totale 4 ore	
Rizzi Chiara	Fondamenta pratiche di comunicazione:

	l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.
Totale 6 ore	
Babini Giulia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.
Totale 3 ore	
Minardi Emanuela	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.
Totale 3 ore	
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)
Totale 6 ore	
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi
Totale 3 ore	
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: analisi di osservazioni, sentimenti, bisogni e richieste in ogni scambio comunicativo secondo il metodo del Linguaggio Giraffa; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.
Totale 4 ore	
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.
Totale 6 ore	
Lanzoni Barbara	Gestione del conflitto: riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace
Totale 6 ore	
Zornetta Matteo	Ridurre le disuguaglianze: individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale
Totale 5 ore	
Placci Giulia	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni

	in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).
Totale 4 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Comunità fertili di solidarietà ed inclusione sociale nelle Diocesi di Faenza e Ravenna

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1); fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4); ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
1 posto per ogni sede dedicato a giovani con difficoltà economiche.
Il candidato dovrà presentare **autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**, valida alla data di presentazione della domanda, che attesti l'appartenenza alla tipologia "giovani con difficoltà economiche" desumibile da un valore **ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro**.

Azioni di informazione e sensibilizzazione:
Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economiche (desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Faenza e Ravenna, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ...) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani e i Centri per l'Impiego presenti nei distretti sopraccitati. Infine, si menziona il fatto che i Centri di Ascolto di entrambe le Caritas hanno contatti costanti con famiglie in difficoltà economiche, a cui possono far conoscere questa opportunità.

Indicazione delle ulteriori misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:
Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. Inoltre, è prevista la possibilità di accedere a riviste specializzate (p.e. Redattore Sociale), altrimenti a pagamento, e, previo colloquio con gli operatori del Centro di Ascolto, a qualche forma di supporto destinata al giovane e alla sua famiglia di provenienza. Inoltre, grazie alla rete che le Caritas hanno costruito nel tempo nella comunità locale, sarà anche possibile segnalare ai giovani opportunità utili (p.e. contributi destinati a famiglie con difficoltà economiche da parte di istituzioni o associazioni locali).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3	20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione
Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo. Consiste in un percorso di 20 ore realizzato in 4 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per operatore volontario, con una possibilità aggiuntiva di un'altra ora per operatore volontario finalizzata alla certificazione delle competenze.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i giovani perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a rappresentarsi e costruire il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti. Questo rende esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa, del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici culturali, storia scolastica e formativa, attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La **prima fase** sarà in gruppo, con tutti gli operatori volontari delle diverse sedi del progetto; avrà la durata di 10 ore (due incontri di 5 ore); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli gli operatori volontari delle competenze acquisibili attraverso il servizio civile, offrendo strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze) e rendere più "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La **seconda fase** sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con l'orientatrice ed esperta del mercato del lavoro che ha in carico questa azione. Ogni operatore volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza. Inoltre, l'operatore volontario si potrebbe avvalere di un ulteriore incontro individuale, rappresentato dall'effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

La **terza fase** sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

Attività obbligatorie

Il percorso si articola in 3 fasi:

PRIMA FASE

•PRIMA GIORNATA: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA – PROCESSO DI EMERSIONE DELLE PROPRIE COMPETENZE

La giornata è finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura delle esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e al confronto con le competenze possibili da acquisire. Si lavorerà sui concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza fatta.

•SECONDA GIORNATA: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - LABORATORIO DI ORIENTAMENTO

La giornata ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per impostare un progetto di vita ed imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo del lavoro. La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo che si proporrà, permetterà di:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro.
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro.
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale.
- Preparare un colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento.
- su internet cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Il percorso personalizzato di accompagnamento terrà conto delle peculiarità e necessità di ogni giovane, articolandosi attraverso quattro incontri chiave, ciascuno guidato da una domanda fondamentale:

- "Chi sei?": Si punta alla creazione di un legame tra gli operatori volontari e la tutor, attraverso un approccio che integra la conoscenza reciproca e l'orientamento motivazionale. Questo momento di dialogo e attività di coaching mira a esplorare le motivazioni che hanno guidato la scelta di aderire allo SCU, nonché bisogni e aspirazioni, per delineare chiaramente le aspettative legate al percorso di tutoraggio.
- "A che punto della strada sei?": L'incontro si focalizza sull'utilizzo di metodologie non formali, come l'analisi SWOT e la ruota delle competenze, per stimolare gli operatori volontari a riconoscere e riflettere sulle competenze acquisite e potenziate attraverso le varie attività dello SCU, mettendole in relazione con il loro background formativo e professionale.
- "Dove vorresti andare?": L'attenzione si rivolge al futuro, invitando gli operatori volontari a riflettere su come intendono utilizzare le proprie abilità e talenti. L'obiettivo è aiutarli a identificare settori e percorsi professionali dove poter investire, assistendoli nella stesura o revisione del curriculum vitae, enfatizzando l'integrazione delle competenze specifiche acquisite con quelle trasversali e di vita.
- "Cosa porti in valigia?": l'ultimo incontro prevede un'attività di autovalutazione, dove gli operatori volontari avranno l'opportunità di analizzare e riflettere sulle competenze apprese e sviluppate durante lo SCU, per valorizzarle nel cammino professionale futuro.

TERZA FASE

•PRIMA GIORNATA: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Si approfondirà la self-entrepreneurship in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

•SECONDA GIORNATA: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

Si approfondirà come mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze e sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Attività opzionali

A tutti i giovani viene offerta la possibilità di svolgere la prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Inoltre, saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale. Per chi è maggiormente in difficoltà, si favorisce anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.